

Pranzo per 400 persone alla Casa dell'Accoglienza

Un appuntamento irrinunciabile per mons. Lafranconi è il pranzo alla Casa dell'Accoglienza subito dopo il solenne Pontificale di Sant'Omobono. Smessi i preziosi abiti liturgici, il Vescovo ha indossato la solita talare nera e, accompagnato dal direttore di Caritas cremonese, don Antonio Pezzetti, ha varcato il portone del grande stabile di via Sant'Antonio del Fuoco, vero e proprio centro di solidarietà per tutto il territorio.

Ad attendere il Presule quasi quattrocento persone tra profughi, ospiti delle diverse opere segno di Caritas – tra di essi anche quelli di Casa della Speranza – utenti delle Cucine Benefiche gestite dalla San Vincenzo diocesana, volontari e operatori oltre che tanti amici e benefattori. Il pranzo si è svolto in una tensostruttura montata per l'occasione nel grande cortile della Casa: qui hanno comodamente trovato posto tutti gli invitati. Al tavolo d'onore oltre al vescovo c'era il questore Bonaccorso, il comandante provinciale dei Carabinieri Cesare Lenti, il sindaco Galimberti e i vertici della San Vincenzo. Ottimo e abbondante il menù: antipasti di mare, risotto, arrosto e dolce. Al termine un gruppo di africani ha iniziato a suonare i bonghi e a ballare, cosa che era stata già fatta all'arrivo di mons. Lafranconi come segno di benvenuto e riconoscenza per quanto la Chiesa cremonese sta facendo in questi mesi per gli uomini e le donne che giungono dal Continente Nero in cerca di un futuro migliore.

Photogallery del pranzo alla Casa dell'Accoglienza